

Dopo oltre due anni di trattative, il testo viene votato in commissione attività produttive in Regione

# Turismo, svolta per la riforma campana

Il centrodestra esulta: passa la norma dell'assessore De Mita

Ma ora la partita si sposta tutta in aula per l'approvazione definitiva

NAPOLI. Il centrodestra canta vittoria. Dopo una gestazione lunga più di 2 anni, tra confronti, audizioni, sedute rinviate e serrati bracci di ferro tra Consiglio regionale e Giunta, il testo unico sul turismo incassa il primo via libera dalla commissione Attività produttive. La norma, che accorpa in un solo dispositivo il disegno di legge dell'assessore al ramo De Mita e le proposte Schifone-Lonardo e Mucciolo-D'Angelo, passa ora in commissione Bilancio per la necessaria verifica della copertura finanziaria. Affinché la riforma diventi effettiva, infatti, e questo in caso di approvazione finale da parte dell'assemblea legislativa, occorrerà pianificare e quindi "coprire" anche le spese necessarie al trasferimento di personale dagli Ept e dalle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo (destinate ad essere soppresse), alla Regione. Passaggio che, secondo alcune stime, richiederà un impegno di poco inferiore ai 13 milioni di euro. Cifra che in via Santa Lucia vorrebbero abbassare e non di poco, a tal punto che l'ufficio legislativo ha già

chiesto una riduzione del 20 per cento sullo stanziamento programmato. Da qui la

necessità da parte dell'organismo presieduto da Massimo Grimaldi (Caldoro Presi-

dente) di valutare l'effettiva disponibilità finanziaria per la copertura della legge. In sede di dibattito, ieri mattina, sono stati accolti alcuni emendamenti presentati dai consiglieri di opposizione. Complessivamente, i correttivi al vaglio della Commissione erano più di cento. Dei quali, come ha spiegato il capogruppo di "Caldoro Presidente", Gennaro Salvatore: "almeno la metà sono stati fortemente discussi". Riforma alla mano, il nuovo testo - che si compone di 32 articoli - prevede l'istituzione di sei responsabili territoriali, uno per ogni provincia, chiamati a movimentare domanda e offerta turistica in Terra Felix, collegando attrattori e poli culturali della regione con le aree di pertinenza strategica di palazzo Santa Lucia. Spariscono le sedi periferiche di riferimento e soprattutto non viene prevista alcuna indennità per i "super manager" a parte il rimborso spese previsto per legge. Fondamentale rimane anche il ruolo riservato alle imprese: la presenza degli operatori turistici viene, infatti, recuperata con il varo della Agenzia Unica per il Turismo. Si tratta di un apposito organismo nominato

dal presidente della giunta regionale su proposta dell'assessore competente. L'Agenzia, sorta di braccio operativo dell'ente, ancorato al territorio, sarà composta da un direttore a sua volta coadiuvato da due esperti selezionati all'interno di due griglie: una indicata dal sistema camerale, l'altra dalle associazioni più rappresentative del sistema turistico. Viene, inoltre, previsto un maggiore coordinamento tra i poli turistici locali e il sistema della formazione superiore e universitaria del Vecchio Continente. "Dopo una gestazione di otto mesi, la commissione Turismo ha approvato la legge sul Turismo grazie al buon lavoro del presidente Giovanni Baldi, dell'assessore Giuseppe De Mita e dei suoi componenti".

**Per il personale  
ex Ept si  
impegna una  
cifra vicina ai 13  
milioni di euro**





L'assessore al turismo della Regione Campania, Giuseppe De Mita

